dal 1994 Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

Profilo dei Diplomati di master 2024

Report 2025

Con il sostegno del

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Alla realizzazione dell'Indagine 2024 hanno collaborato:

Marina Timoteo, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Davide Cristofori, Silvia Ferioli, Silvia Galeazzi, Claudia Girotti, Marianna Grassetti, Donatella Mauro, Moira Nardoni, Leonardo Pagliacci, Daniela Perozzi e Lara Tampellini.

La documentazione completa è disponibile su
www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-diplomati-di-master

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 – 40126 Bologna
tel. +39 051 6088919
fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

pag.

1. Caratteristiche dell'indagine 3
2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master 4
3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti 8
4. Attività di stage o *project work* svolte durante il corso di master 11
5. Valutazione del master 13

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 20

Profilo dei Diplomati di master 2024
Report 2025

1. Caratteristiche dell'indagine

Il Report AlmaLaurea sul Profilo dei Diplomati di master del 2024 riguarda 11.989 diplomati di master di 21 Atenei[1], anche se, a giugno 2025, sono 42 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine. Il 48,5% dei diplomati ha concluso un master di primo livello, il restante 51,5% un master di secondo livello. Hanno compilato il questionario di rilevazione 10.773 diplomati di master, pari all'89,9% della popolazione in esame. Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche[2]. I diplomati di master del 2024 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 16,6% del complesso dei diplomati di master delle università italiane nel 2023[3]: tale quota è il 12,0% tra i diplomati di primo livello (MUR-USTAT, 2025a) e il 26,0% tra quelli di quelli di secondo livello (MUR-USTAT, 2025b).

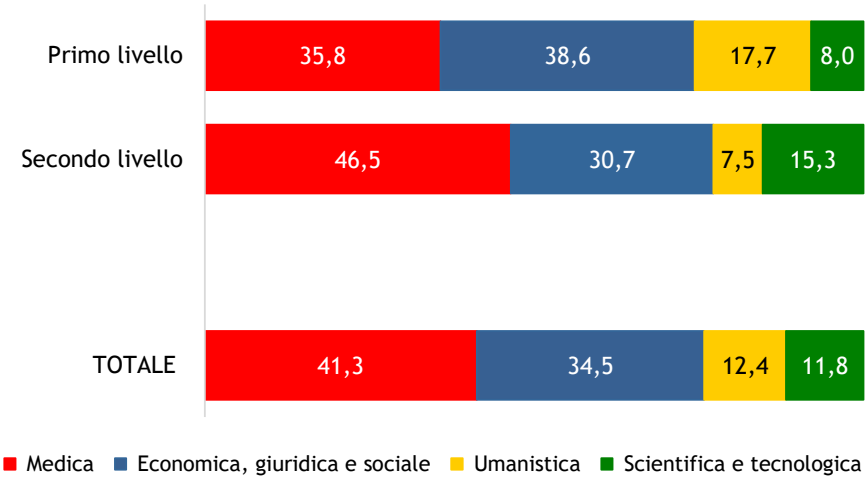
I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari[4]: il 41,3% dei diplomati di master fa parte dell'area medica, il 34,5% dell'area economica, giuridica e sociale, il 12,4% dell'area umanistica e, infine, l'11,8% dell'area scientifica e tecnologica.

Rispetto al tipo di master (Figura 1), il 38,6% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 35,8% nell'area medica, il 17,7% nell'area umanistica e l'8,0% nell'area scientifica e tecnologica. Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella medica (46,5%), seguita da quella economica, giuridica e sociale (30,7%), da quella scientifica e tecnologica (15,3%) e da quella umanistica (7,5%).

Di seguito si riportano i principali risultati del Profilo dei Diplomati di master analizzati per tipo di master (primo o secondo livello), per area disciplinare e, laddove i differenziali siano risultati significativi, anche per genere. Viene riportato anche un confronto temporale con il 2019 per gli indicatori che presentano le differenze più marcate[5]. Inoltre, per alcuni indicatori sono stati condotti confronti con i laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2024).

[1] Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Cagliari, Ferrara, IULM di Milano, Milano Bicocca, Napoli L'Orientale, Padova, Piemonte Orientale, Roma Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena (Università degli Studi), Siena Stranieri, Torino Politecnico, Trieste, Udine, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.
[2] Consultabili al link www2.almalaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloM2024.pdf.
[3] Sulla base della documentazione più recente del MUR (dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea), aggiornata a giugno 2025, nell'anno 2023 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano oltre 72.000 unità.
[4] Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.
[5] I risultati ottenuti sono confermati anche considerando i 16 Atenei che hanno partecipato alle ultime sei Indagini (2019-2024). L'analisi storica è limitata ai soli fenomeni per cui si sono osservate differenze consistenti.

Figura 1 Diplomati di master 2024: tipo di master per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master

A scegliere e successivamente concludere un corso di master sono soprattutto le donne, che rappresentano il 63,3% dei diplomati di master del 2024. Le donne sono il 66,9% tra i diplomati di master di primo livello e il 60,0% tra quelli di secondo livello. La componente femminile è leggermente aumentata tra il 2019 e il 2024 (+1,4 punti percentuali), soprattutto nei corsi di master di secondo livello, dove l'aumento è stato di quasi 6 punti percentuali. Le aree disciplinari in cui la presenza femminile è più marcata sono l'area umanistica (76,1%) e quella medica (67,1%), segue l'area economica, giuridica e sociale (59,5%), mentre nell'area scientifica e tecnologica (47,9%) la componente femminile è minoritaria. Tali risultati sono coerenti con quanto osservato tra i laureati dove, storicamente, la maggiore presenza femminile è confermata in tutte le aree disciplinari (in particolare, nell'area artistica, letteraria ed educazione, nell'area sanitaria e agro-veterinaria e in quella economica, giuridica e sociale) eccetto l'area STEM.

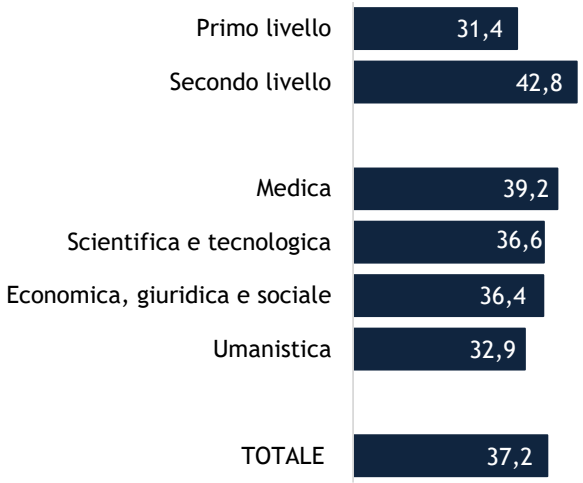
L'età media al conseguimento del titolo di master è pari a 32,7 anni per i diplomati di primo livello e a 36,8 anni per i diplomati di secondo livello, valori di gran lunga superiori all'età media di conseguimento della laurea, pari rispettivamente, nel 2024, a 24,5 anni tra i laureati di primo livello e a 27,3 anni tra i laureati di secondo livello. Ciò lascia intendere che il master viene intrapreso dopo alcuni anni dal conseguimento della laurea, frequentemente dopo essersi inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito. Si registrano comunque lievi differenze, nell'età media al conseguimento del titolo, per area disciplinare: l'età media, complessivamente pari a 34,8 anni, sale a 35,5 nell'area medica; più giovani della media i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (32,9 anni) e in quella umanistica (34,5 anni).

I corsi di master proposti dalle università italiane esercitano un'apprezzabile capacità attrattiva sui cittadini stranieri, che costituiscono il 9,5% dei diplomati di master 2024: è il 10,7% tra i diplomati di master di primo livello e l'8,4% tra quelli di secondo livello. Limitando l'analisi ai diplomati di master di cittadinanza estera per cui si dispone dell'informazione relativa al titolo di accesso al corso di master, si osserva che il 61,5% ha ottenuto la laurea all'estero (70,1% tra quelli di primo livello e 43,9% tra quelli di secondo livello): questo elemento restituisce informazioni interessanti sull'effettiva

attrattività dei percorsi di master in Italia. Si tratta di cifre degne di nota che rispecchiano quanto rilevato tra i laureati del 2024, dove la quota di cittadini stranieri che ha conseguito un diploma all'estero è il 43,5% tra i laureati di primo livello e sale all'82,2% tra chi ha concluso un percorso universitario di secondo livello. Ad attrarre maggiormente i cittadini stranieri con una laurea all'estero sono i corsi di master dell'area umanistica (74,1%), seguono quelli dell'area economica, giuridica e sociale (71,6%), dell'area medica (46,4%), mentre l'area scientifica e tecnologica ne attrae il 44,9%.

I diplomati di master provengono più di frequente, rispetto ai laureati, da famiglie con *background* culturale elevato: infatti, il 37,2% dichiara di avere almeno un genitore laureato, rispetto al 32,2% che si registra tra i laureati del 2024. Questa percentuale raggiunge il 42,8% nei corsi di master di secondo livello (è il 34,8% per i laureati di secondo livello) mentre scende al 31,4% nei corsi di master di primo livello (è il 30,2% per i laureati di primo livello). È quindi evidente che proseguono la formazione con un master soprattutto coloro che provengono da contesti culturali più favoriti, in particolare nei master di secondo livello. Nel complesso dei diplomati di master, l'area disciplinare in cui si osserva una maggior presenza di diplomati con almeno un genitore laureato è quella medica (39,2%), seguite da quella scientifica e tecnologica (36,6%), quella economica, giuridica e sociale (36,4%) e infine l'area umanistica, con un valore pari al 32,9% (Figura 2).

Figura 2 Diplomati di master 2024: titolo di studio dei genitori (modalità "almeno un genitore laureato") per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

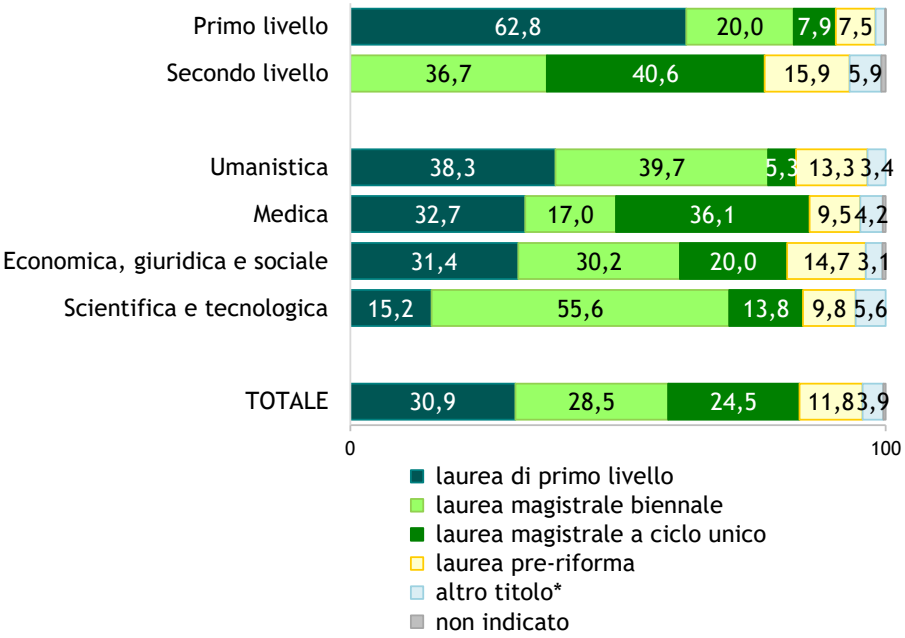
Situazione analoga si osserva anche se si prende in considerazione il contesto socio-economico di provenienza (in base all'ultima professione svolta dai genitori dei diplomati di master). I diplomati di master di estrazione elevata[6] sono il 28,3%, quota che raggiunge il 32,0% tra quelli di secondo livello e che scende al 24,4% tra i diplomati di master di primo livello. Il confronto con i laureati conferma anche in tal caso che coloro che proseguono gli studi con un master provengono da contesti socio-economici più favoriti. Infatti, i laureati di estrazione elevata sono il 22,4%, salgono al 24,4% tra quelli di secondo livello e scendono al 20,9% tra i laureati triennali. L' area disciplinare in cui si osserva una maggior presenza di diplomati di estrazione elevata si conferma quella medica (29,8%), seguita da

[6] Per "estrazione elevata" si intende la classe sociale "elevata". Per la definizione della classe sociale cfr. Note metodologiche.

quella economica, giuridica e sociale (28,4%); inferiori alla media le aree scientifica e tecnologica (26,7%) e umanistica (23,8%).

Il 62,8% dei diplomati di master di primo livello proviene da un percorso di laurea triennale, il 27,9% da una laurea di secondo livello (20,0% magistrale biennale, 7,9% magistrale a ciclo unico) e il 7,5% da percorsi precedenti alla Riforma D.M. n. 509/1999[7] (Figura 3). Tra i diplomati di master di secondo livello, invece, il 36,7% ha un titolo magistrale biennale, il 40,6% una laurea magistrale a ciclo unico e il 15,9% un titolo di laurea pre-riforma.

Figura 3 **Diplomati di master 2024: titolo di studio più elevato posseduto al momento dell'iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare** (valori percentuali)



* Dottorato di ricerca, diploma accademico AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), diploma di mediatore linguistico o altro titolo equipollente a un titolo universitario.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Per quanto riguarda l'area disciplinare di master, il 38,3% dei diplomati nell'area umanistica proviene da un corso di laurea di primo livello e il 39,7% da un percorso magistrale biennale; il 32,7% dei diplomati nell'area medica proviene da un corso di laurea di primo livello e il 36,1% proviene da un corso di laurea magistrale a ciclo unico; mentre nell'area scientifica e tecnologica sono nettamente più diffusi i diplomati provenienti da percorsi magistrali biennali (55,6%); infine, nell'area economica, giuridica e sociale si registra una leggera prevalenza di diplomati provenienti da un corso di laurea triennale (31,4%), ma sono comunque elevate anche le quote di diplomati che provengono da corsi di laurea magistrali biennali e magistrali a ciclo unico (rispettivamente, 30,2% e 20,0%).

L'indagine sui diplomati di master mette in evidenza la coerenza tra l'area disciplinare del corso di master e l'area e i gruppi disciplinari del titolo di laurea che ha consentito l'accesso al corso. L'82,4% dei diplomati di master dell'area medica ha conseguito la laurea nell'area sanitaria e agro-veterinaria; più nel dettaglio il 78,6% ha conseguito la laurea nel gruppo medico-sanitario e farmaceutico, seguito a distanza dal gruppo psicologico (8,1%). L'area scientifica e tecnologica raccoglie principalmente

[7] I diplomati di master che hanno conseguito precedenti titoli equipollenti alla laurea (titolo estero, diploma di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, diploma di mediatore linguistico) hanno ricondotto il proprio titolo alle tipologie presentate.

laureati dell'area STEM (67,2%), in particolare quelli con un titolo di laurea nei gruppi architettura e ingegneria civile (26,2%), ingegneria industriale e dell'informazione (21,2%) e scientifico (17,3%). Il 64,6% dei diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale proviene dall'area economica, giuridica e sociale principalmente da corsi di laurea nei gruppi giuridico (26,8%), economico (17,5%) e politico-sociale e comunicazione (17,3%). Infine, il 61,0% dei diplomati di master nell'area umanistica ha ottenuto una laurea nell'area artistica, letteraria ed educazione; i gruppi più rappresentati sono quello letterario-umanistico (22,3%), linguistico e politico-sociale e comunicazione (entrambi 15,0%), arte e design (11,0%) e quello di educazione e formazione (10,4%).

Tra i diplomati di master di primo e secondo livello che accedono al master con un titolo universitario italiano, il voto di laurea varia sensibilmente: hanno ottenuto una votazione di almeno 110 il 36,6% dei primi e il 55,2% dei secondi. Queste differenze riflettono in parte le diverse popolazioni che accedono ai due percorsi: i master di primo livello sono più spesso un'occasione di approfondimento più breve rispetto ad un percorso magistrale e con un maggior orientamento di natura professionalizzante, volto ad un rapido ingresso nel mercato del lavoro; i master di secondo livello vengono scelti al termine di un percorso universitario di secondo livello che ha già visto un'ulteriore selezione della popolazione in ingresso, la quale ha più frequentemente ottenuto votazioni di laurea superiori rispetto ai laureati di primo livello (AlmaLaurea, 2025). Differenze evidenti si rilevano anche a livello di area disciplinare: solo il 34,6% di chi accede ad un master nell'area economica, giuridica e sociale ha ottenuto votazione di almeno 110, seguono i diplomati dell'area scientifica e tecnologica (40,0%), dell'area umanistica (48,0%) e infine dell'area medica con il 55,8%. Queste differenze ricalcano quanto osservato dall'analisi congiunta tra votazioni e gruppi disciplinari dei laureati (AlmaLaurea, 2025).

In termini di mobilità per ragioni di studio, si rilevano differenze tra i diplomati di master di primo e di secondo livello, sia relativamente alla mobilità di lungo raggio (iscrizione in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, compreso chi proviene dall'estero) sia per la mobilità di breve o medio raggio (iscrizione in una provincia, diversa da quella del domicilio, della stessa regione del domicilio). Infatti, il 50,6% dei diplomati di master sperimenta una mobilità di lungo raggio (48,4% tra i diplomati di primo livello e 52,7% tra i diplomati di secondo livello) e il 17,1% sperimenta invece una mobilità di breve o medio raggio (19,9% tra i diplomati di primo livello e 14,4% tra i diplomati di secondo livello). Invece, la quota di chi vive nella medesima provincia in cui ha svolto il master è pari al 32,2%: 31,6% tra i diplomati di primo livello e 32,8% tra quelli di secondo livello. La mobilità geografica per ragioni di studio varia anche in funzione dell'area disciplinare: i diplomati dell'area medica sperimentano più degli altri una mobilità di lungo raggio, lasciando la regione di domicilio nel 54,6% dei casi, seguiti dai diplomati dell'area umanistica (54,4%) e da quelli dell'area scientifica e tecnologica (53,7%); seguono infine i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (43,1%).

Un altro indicatore di mobilità è rappresentato dal confronto tra l'ateneo di conseguimento del master e quello di conseguimento del titolo di studio precedente: il 29,8% ha conseguito il titolo precedente nello stesso ateneo di conseguimento del master, mentre il 64,0% ha studiato in un altro ateneo italiano e il 5,3% in un ateneo estero. I diplomati di master di secondo livello hanno più spesso conseguito il titolo precedente presso un altro ateneo italiano (il 66,4% rispetto al 61,4 dei diplomati di primo livello), mentre quelli di primo livello provengono più frequentemente da un ateneo estero (7,1% rispetto al 3,6% dei diplomati di secondo livello). Tra il 2019 e il 2024 è aumentata la quota di

diplomati di master che ha conseguito il titolo di studio precedente in un ateneo diverso da quello del master (+4,5 punti percentuali). Nella disaggregazione per area disciplinare si rileva una maggiore attrattività dall'estero nei corsi dell'area economica, giuridica e sociale (7,6%) e dell'area umanistica (5,7%) seguiti, a distanza, dai corsi nell'area scientifica e tecnologica (4,1%) e medica (3,8%).

3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti

Per quale motivo si decide di iscriversi a un corso di master? In ordine decrescente di importanza[8], il primo elemento è rappresentato dalla possibilità di acquisire competenze professionali: è considerata una motivazione decisamente importante dall'87,5% dei diplomati di master. Ma ci si iscrive anche per approfondire i propri interessi culturali (69,5%), a cui seguono la possibilità di migliorare la propria situazione lavorativa (58,9%), la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso (55,5%) e le prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (48,3%). Le motivazioni relativamente meno importanti nella scelta del master sono il calendario e gli orari delle lezioni (40,3%), la comodità rispetto all'abitazione (36,6%), la sostenibilità del costo di iscrizione (27,9%) e la possibilità di beneficiare della borsa di studio (17,5%). Rispetto al 2019, le motivazioni che nel tempo hanno registrato aumenti più importanti sono state la comodità rispetto all'abitazione (+8,6 punti percentuali) e la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master (+7,2 punti percentuali); per entrambe le motivazioni l'aumento è stato più evidente per i diplomati di master di secondo livello (+12,1 punti percentuali per la prima e +9,2 punti percentuali per la seconda).

Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al master, le donne attribuiscano maggiore importanza al miglioramento della propria situazione lavorativa (+4,4 punti percentuali rispetto agli uomini), alla possibilità di acquisire nuove competenze professionali (+2,9 punti percentuali), alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+2,8) e all'approfondimento di interessi culturali (+ 2,7 punti percentuali). Gli uomini, invece, danno maggiore rilevanza in particolare alla sostenibilità del costo dell'iscrizione e alla possibilità di beneficiare di una borsa di studio (rispettivamente +3,6 e + 3,2 punti percentuali rispetto alle donne).

Si rilevano alcune differenze nelle motivazioni all'iscrizione tra i diplomati di primo e di secondo livello: la motivazione decisamente più sentita dai diplomati di primo livello è quella relativa alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+7,1 punti percentuali rispetto ai diplomati di secondo livello). Al contrario, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso è ritenuta più importante tra i diplomati di secondo livello (+13,4 punti percentuali rispetto ai diplomati di primo livello).

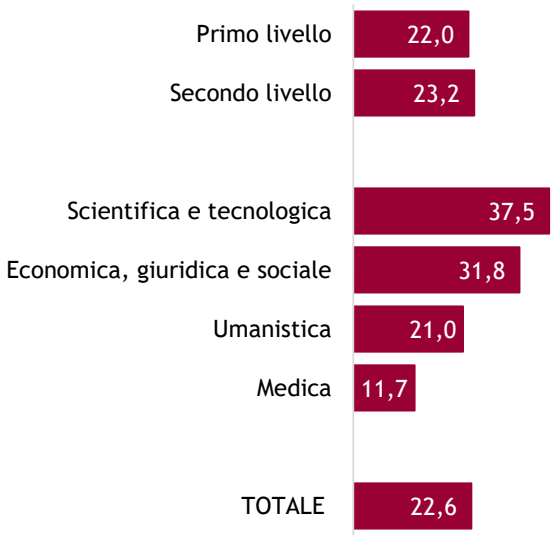
Di particolare interesse è la differente rilevanza attribuita, ai singoli aspetti rilevati, dai diplomati di master delle varie aree disciplinari. Ritengono decisamente rilevante l'approfondimento di interessi culturali i diplomati di master nell'area umanistica (75,4%) e quelli nell'area medica (73,7%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (64,7%) e in quella scientifica e tecnologica (62,6%). Il miglioramento della situazione lavorativa è ritenuto maggiormente rilevante dai diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (62,3%), meno rilevante per quelli dell'area

[8] Ai diplomati di master viene posta la seguente domanda: "Nella Sua scelta di svolgere il master le seguenti motivazioni sono state importanti?". Esprimono una valutazione su ciascuna motivazione per l'iscrizione al corso di master su una scala a quattro modalità ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì", "decisamente no"). Le percentuali qui riportate fanno riferimento alla sola modalità "decisamente sì".

umanistica (50,6%). Le prospettive di diretto inserimento lavorativo sono particolarmente ricercate dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica (51,2%) e in quella economica, giuridica e sociale (50,8%), mentre sono meno rilevanti per i diplomati nell'area medica (46,5%) e in quella umanistica (44,5%). Infine, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master è stata decisiva per i diplomati nell'area medica (60,8%), mentre i diplomati nell'area umanistica l'hanno trovata decisamente importante nel 46,9% dei casi.

Il 22,6% dei diplomati di master ha usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio (Figura 4): il 6,0% ha potuto contare sulla copertura totale dei costi di iscrizione e di eventuali altre spese, il 7,0% sulla copertura totale del solo costo di iscrizione e il 9,6% sulla copertura parziale del costo di iscrizione. Il 23,2% dei diplomati di master di secondo livello è stato supportato da finanziamenti, quota che è pari al 22,0% tra i diplomati di primo livello. A fruire maggiormente di finanziamenti sono stati i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (37,5%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (31,8%). Fruiscono meno di finanziamenti, invece, i diplomati di master nell'area umanistica (21,0%) e in quella medica (11,7%).

Figura 4 **Diplomati di master 2024: fruizione di finanziamenti/borse di studio per tipo di master e area disciplinare** (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il 25,8% dei finanziamenti è stato erogato dall'università, il 43,9% da altri enti pubblici (università escluse) e il 25,3% proviene da enti privati.

Rispetto al 2019, il finanziamento erogato da enti pubblici escluse le università risulta in calo (-3,5 punti percentuali per il complesso dei diplomati, -8,1 punti per i diplomati di master di secondo livello), a fronte di un aumento dei finanziamenti erogati dall'Università (+3,3 punti percentuali, che salgono a +4,7 per i diplomati di master di secondo livello).

I finanziamenti da parte dell'università sono meno frequenti nell'area medica (13,3%), mentre nelle altre aree superano il 25% (precisamente, 27,3% nell'area economica, giuridica e sociale, 29,4% nell'area scientifica e tecnologica, 38,8% in quella umanistica). I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici variano dal 49,2% dell'area economica, giuridica e sociale al 31,5% dell'area scientifica e tecnologica. I finanziamenti da enti privati sono, invece, più presenti nell'area medica e nell'area

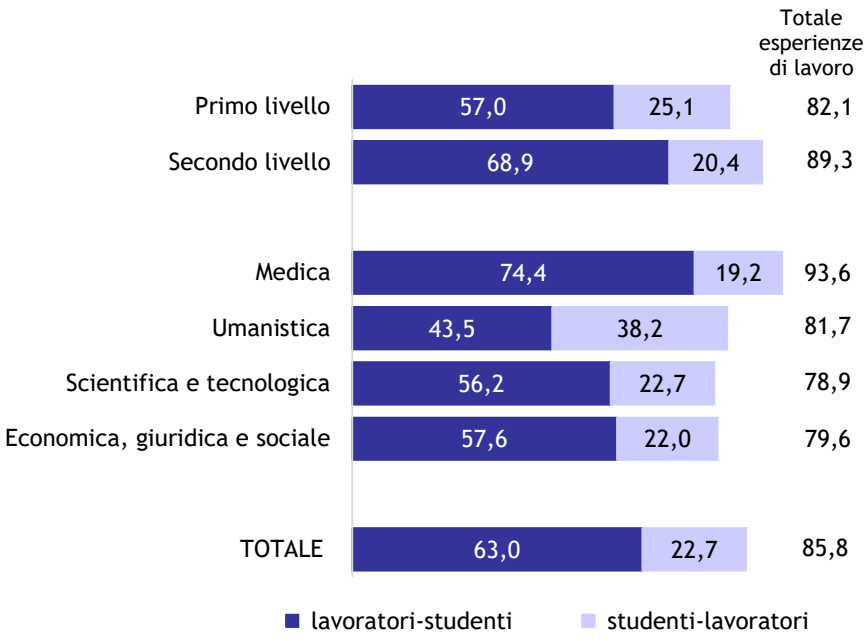
scientifica e tecnologica (rispettivamente 33,7% e 33,3%); meno presenti nell'area umanistica (20,0%) e in quella economica, giuridica e sociale (19,5%). Va inoltre segnalato che il finanziamento, quando erogato, è ritenuto adeguato dall'88,4% dei diplomati di master, una quota che si attesta al 91,0% tra i diplomati di secondo livello e all'85,7% tra quelli di primo livello. A livello disciplinare, la soddisfazione per l'adeguatezza del finanziamento varia dal 90,5% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica all'84,6% di quelli dell'area umanistica.

Chi non ha usufruito, o ha usufruito parzialmente dei finanziamenti a copertura del costo di iscrizione, ha sostenuto i costi di iscrizione in autonomia o chiedendo un sostegno economico alla famiglia o a terzi (91,6%). Il datore di lavoro contribuisce raramente al costo del master: nel 4,3% dei casi contribuisce alla copertura totale e nel 2,9% offre una copertura parziale. Il finanziamento da parte del datore di lavoro è più frequente nell'area scientifica e tecnologica (totalmente 14,3%, parzialmente 3,3%), e in quella economica, giuridica e sociale (totalmente 5,8%, parzialmente 3,9%), meno frequente nell'area medica (2,0% e 2,3%) e in quella umanistica (0,8% e 2,5%).

Frequentemente si iscrivono ai corsi di master persone che sono già inserite nel mercato del lavoro e che affiancano la frequenza del corso all'attività lavorativa: al momento dell'iscrizione, il 69,5% lavora già con continuità e a tempo pieno, l'11,0% con continuità e a tempo parziale e il 10,0% in modo occasionale, saltuario o stagionale. Si tratta dunque di corsi che nascono in particolare per soddisfare le esigenze formative dei lavoratori, nell'ottica del *life-long learning*.

Indipendentemente dal lavoro al momento dell'iscrizione, l'85,8% dei diplomati dichiara di aver avuto esperienze di lavoro durante il master: l'82,1% tra i diplomati di primo livello e l'89,3% tra i diplomati di master di secondo livello (Figura 5). Tra il 2019 e il 2024 è aumentata la quota di diplomati che ha avuto esperienze di lavoro durante il master: +7,7 punti percentuali sul complesso dei diplomati di master, raggiungendo +8,8 punti percentuali tra i diplomati di secondo livello (l'aumento più consistente si è osservato nel passaggio tra il 2021 e il 2022 continuando a crescere nell'ultimo triennio).

Figura 5 **Diplomati di master 2024: esperienze di lavoro durante il master per tipo di master e area disciplinare** (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

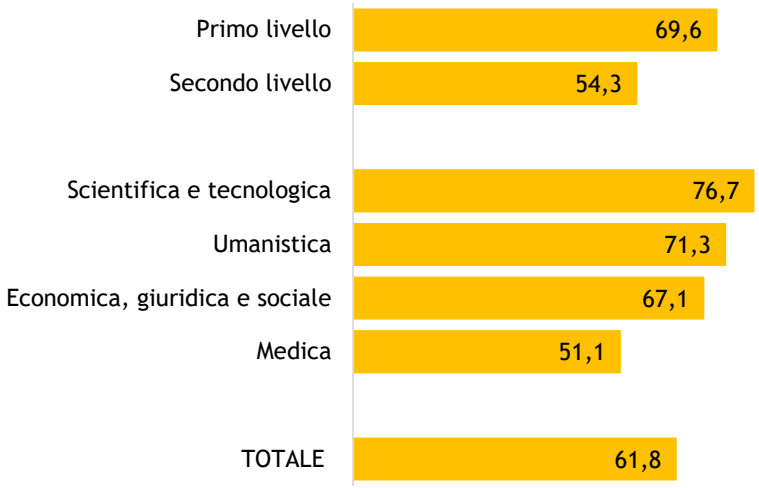
Il 63,0% dei diplomati di master è un lavoratore-studente e un'ulteriore 22,7% è uno studente-lavoratore[9]. La quota dei lavoratori-studenti è più elevata tra i diplomati di master di secondo livello rispetto a quelli di primo livello (il 68,9% rispetto al 57,0%). Il confronto con l'indagine sui laureati restituisce spunti di riflessione interessanti: la quota dei lavoratori-studenti tra i laureati del 2024 è, infatti, il 6,5% tra quelli di primo livello e il 10,3% tra quelli di secondo livello. I lavoratori-studenti tra i diplomati di master sono aumentati di oltre 12 punti percentuali tra il 2019 e il 2024; tale aumento è stato più rilevante tra quelli di secondo livello (+14,3 punti percentuali). I diplomati di master con esperienze di lavoro sono più presenti nell'area medica (93,6%), caratterizzata anche per una maggior presenza di lavoratori-studenti (74,4%), seguita dall'area umanistica (81,7%, di cui il 43,5% è lavoratore-studente), da quella economica, giuridica e sociale (79,6%, di cui il 57,6% è lavoratore-studente) e da quella scientifica e tecnologica (78,9%, di cui il 56,2% è lavoratore-studente).

4. Attività di stage o *project work* svolte durante il corso di master

Il 61,8% dei diplomati di master del 2024 ha svolto un periodo di stage o un *project work* durante la frequenza del corso, percentuale che sale al 69,6% tra i diplomati di primo livello e si attesta al 54,3% tra quelli di secondo livello (Figura 6). Si evidenzia che questa percentuale comprende sia chi ha svolto lo stage (33,3%; 42,2% tra i diplomati di master di primo livello e 24,7% tra quelli di secondo livello) sia coloro che hanno potuto contare sul riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work*, complessivamente pari al 28,5% (27,5% tra i diplomati di master di primo livello e 29,5% tra quelli di secondo livello).

[9] Per la definizione della figura dello studente-lavoratore e di quella del lavoratore-studente, riprese dall'Indagine sul Profilo dei Laureati, cfr. Note metodologiche.

Figura 6 Diplomati di master 2024: esperienze di stage o *project work* per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Rispetto al 2019 la quota di diplomati di master che ha svolto uno stage o un *project work* è lievemente diminuita (-2,1 punti percentuali), mantenendosi comunque su livelli elevati. Il dato complessivo risente di un calo significativo della quota di chi ha svolto uno stage durante il master (-8,0 punti percentuali), parzialmente compensato da un aumento di quasi 6 punti percentuali di chi ha partecipato a un *project work*. Dopo una crescita costante fino al 2022, tra i diplomati di master di primo livello la quota di chi ha svolto uno stage o un *project work* è diminuita in modo netto, con un calo di oltre 5 punti nell'ultimo anno e di quasi 8 punti rispetto al picco raggiunto. Tra i diplomati di master di secondo livello l'andamento è invece più stabile: si osserva solo una lieve flessione (-2,1 punti percentuali) rispetto al 2019, senza variazioni significative negli ultimi anni. Come ci si poteva attendere, il riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work* è molto più diffusa tra i lavoratori-studenti (34,0%), rispetto agli studenti-lavoratori (20,5%) e ai diplomati di master che non hanno avuto esperienze di lavoro (16,8%).

La diffusione dell'esperienza di stage o *project work* varia in modo sostanziale tra le diverse aree disciplinari: dal 76,7% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica al 71,3% nell'area umanistica, al 67,1% nell'area economica, giuridica e sociale, fino al 51,1% nell'area medica.

Limitando l'analisi sui soli diplomati di master del 2024 che hanno svolto uno stage, l'8,2% ha maturato tale tipo di esperienza all'estero. Questa esperienza, scesa al 6,5% tra i diplomati del 2021 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica, nel 2024 supera lievemente il dato del 2019 (era il 7,9%). Tra i diplomati di master del 2024, sono quelli di primo livello a svolgere maggiormente tale esperienza all'estero (9,5% rispetto al 5,9% dei diplomati di secondo livello). Inoltre si rilevano sensibili differenze per area disciplinare: sono i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (10,8%) e in quella scientifica e tecnologica (9,3%) ad avere sfruttato maggiormente questa opportunità, che è meno diffusa tra i diplomati dell'area umanistica (6,7%) e dell'area medica (6,3%).

Lo stage riscuote un generale apprezzamento tra i diplomati di master per molteplici aspetti oggetto di valutazione. Lo stage si è svolto secondo le modalità e i tempi previsti all'inizio del corso per il 70,5% dei diplomati; è stato decisamente coerente con il progetto formativo del master nel 62,9% dei casi; l'inserimento presso l'ente/azienda è stato decisamente adeguato per il 57,9% dei diplomati;

la definizione del progetto formativo del master è stata decisamente adeguata per il 55,6% dei casi; infine, l'organizzazione dello stage è stata valutata in maniera decisamente positiva dal 54,5% dei diplomati di master. I diplomati di secondo livello, che si ricorda sperimentano meno frequentemente tale tipo di esperienza, sono più soddisfatti rispetto a quelli di primo livello relativamente a tutti e cinque gli aspetti dello stage: in particolare, apprezzano maggiormente l'adeguatezza della definizione del progetto formativo (valutazione decisamente positiva per il 60,9% dei diplomati di secondo livello e il 52,4% dei diplomati di primo livello), la coerenza con il progetto formativo del master (valutazione decisamente positiva per il 67,5% dei diplomati di secondo livello e il 60,2% dei diplomati di primo livello), l'organizzazione dello stage (il 57,9% dei diplomati di secondo livello fornisce una valutazione decisamente positiva rispetto al 52,4% dei diplomati di primo livello) e l'adeguatezza dell'inserimento presso l'ente/azienda (56,1% dei diplomati di primo livello, 60,9% i diplomati di secondo livello).

Nella valutazione dello stage si riscontrano differenze apprezzabili tra le aree disciplinari, in particolare per due aspetti: la coerenza con il progetto formativo (dal 65,6% nell'area medica al 59,0% nell'area economica, giuridica e sociale) ed il rispetto delle modalità e i tempi previsti all'inizio del corso (dal 74,6% nell'area umanistica al 68,7% nell'area medica).

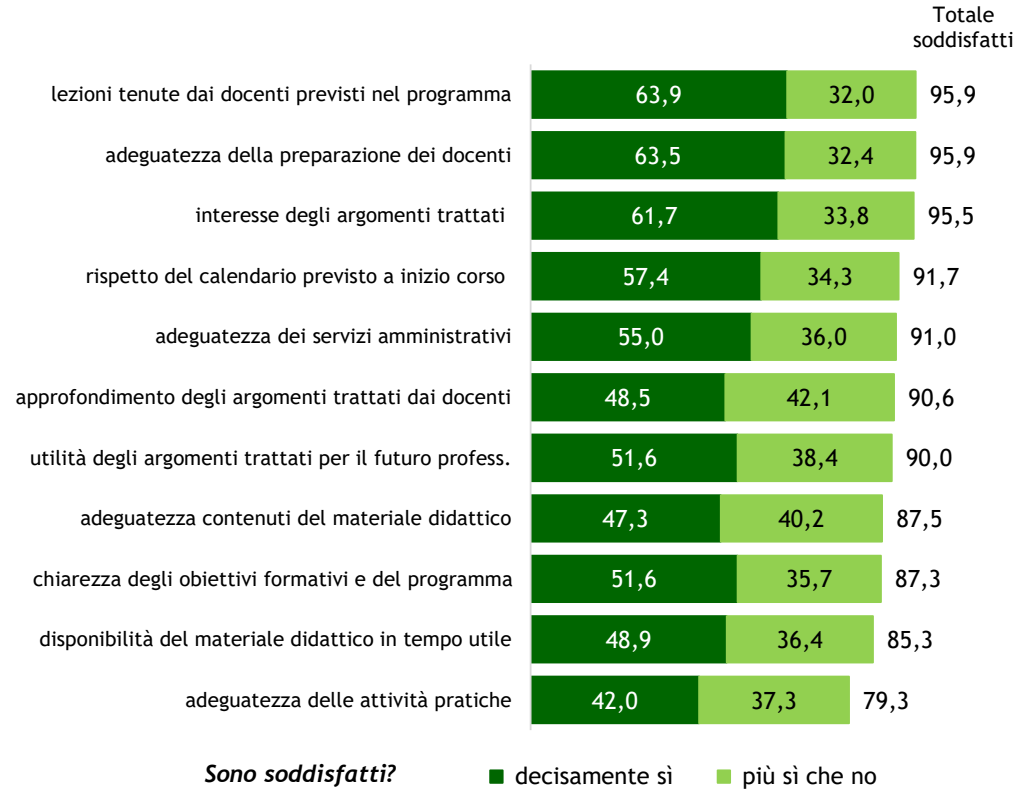
5. Valutazione del master

I corsi di master, alla luce dei giudizi espressi dai diplomati per quanto riguarda l'organizzazione e l'attività didattica, sono nel complesso valutati positivamente (Figura 7). Per tutti gli 11 aspetti indagati oltre il 75% dei diplomati esprime giudizi positivi (modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no") ma, di questi, solo uno non supera la soglia dell'80%. In dettaglio, concentrando l'attenzione esclusivamente sui giudizi decisamente positivi, gli aspetti più apprezzati sono: le lezioni tenute dai docenti previsti nel programma (63,9%), l'adeguatezza della preparazione dei docenti (63,5%) e l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (61,7%). Gli aspetti meno apprezzati sono l'adeguatezza del materiale didattico (47,3%) e l'adeguatezza delle attività pratiche (42,0%). Le valutazioni dei diplomati di secondo livello sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello; infatti, concentrandosi sui decisamente soddisfatti, si osservano differenze rilevanti a favore dei diplomati di secondo livello per la preparazione dei docenti (+13,0 punti percentuali), per l'approfondimento degli argomenti trattati dai docenti (+12,2 punti percentuali), per il rispetto del calendario previsto a inizio del corso e per i servizi amministrativi (entrambi +9,2 punti percentuali), per la chiarezza degli obiettivi formativi e del programma (+8,5 punti percentuali), per l'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (+7,7 punti percentuali) e per l'interesse nei confronti degli argomenti trattati (+6,5 punti percentuali).

Rispetto al 2019, sono aumentate le valutazioni decisamente positive per quasi tutti gli aspetti del master. Tali aumenti sono generalmente più consistenti tra i diplomati di master di secondo livello, in particolare relativamente all'adeguatezza della preparazione dei docenti e al fatto che gli argomenti sono stati trattati dai docenti in modo esauriente ed efficace (rispettivamente +11,9 e +9,8 punti percentuali rispetto al 2019); il miglioramento delle valutazioni, rispetto al 2019, è invece più evidente per i diplomati di primo livello per quanto riguarda la chiarezza degli obiettivi e del programma del master e l'adeguatezza dei servizi amministrativi (rispettivamente +6,6 e +5,5 punti percentuali).

Nelle valutazioni espresse dai diplomati si registrano alcune differenze tra le diverse aree disciplinari. Generalmente i più critici risultano i diplomati nell'area umanistica, che sono meno soddisfatti (si considera la quota di decisamente soddisfatti), con differenze superiori ai 5 punti percentuali rispetto ai valori medi, dell'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (-8,1 punti percentuali), dell'approfondimento degli argomenti da parte dei docenti (-7,8 punti percentuali), dell'adeguatezza della preparazione dei docenti (-6,4 punti percentuali) e della chiarezza degli obiettivi formativi e del programma del master (-5,9 punti percentuali). Anche i diplomati dell'area scientifica e tecnologica sono critici, anche se in minor misura, rispetto al complesso dei diplomati, per esempio per quanto riguarda l'approfondimento degli argomenti trattati dai docenti (-6,4 punti percentuali), l'adeguatezza delle prove pratiche (-5,9 punti percentuali) e la chiarezza degli obiettivi formativi (-5,1 punti percentuali). Al contrario, i diplomati dell'area medica mostrano livelli di soddisfazione superiori rispetto alla media complessiva, soprattutto per quanto riguarda l'utilità percepita degli argomenti trattati in funzione del futuro professionale (+5,9 punti percentuali). I diplomati dell'area economica, giuridica e sociale, invece, registrano livelli di soddisfazione in linea con la media generale, senza scostamenti particolarmente rilevanti.

Figura 7 **Diplomati di master 2024: grado di soddisfazione per organizzazione e attività didattica** (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Dall'analisi per genere emerge che il livello di soddisfazione complessiva per i diversi aspetti considerati è generalmente a vantaggio degli uomini, vantaggio che tende ad accentuarsi se si limita l'analisi ai giudizi decisamente positivi (ad esempio, oltre 5 punti percentuali per quanto riguarda il rispetto del calendario previsto a inizio corso e per la disponibilità del materiale didattico in tempo

utile). È naturale che su tali risultati incidono le diverse e personali aspettative, prospettive, nonché la soggettività di valutazione.

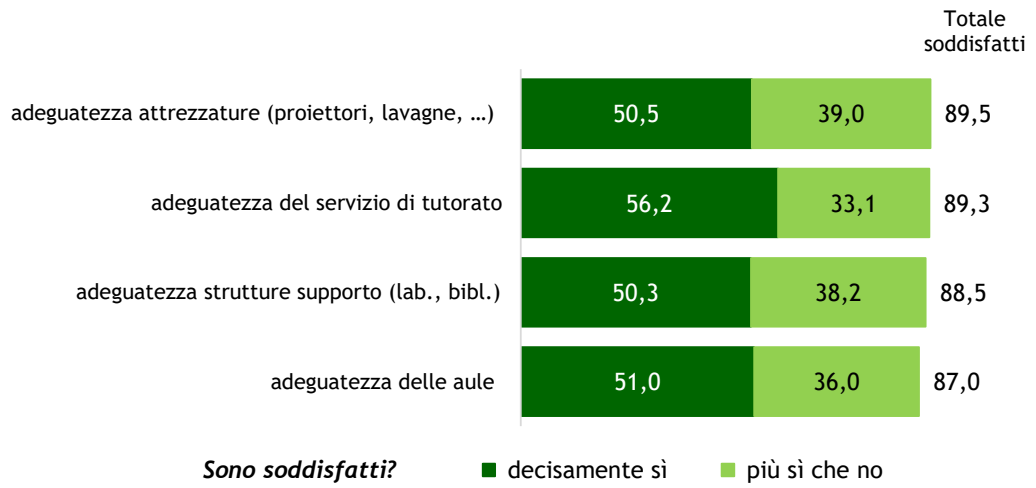
Per avere un quadro più completo della soddisfazione sull'esperienza universitaria è importante prendere in considerazione anche le valutazioni dei diplomati di master del 2024 relative alle strutture e ai servizi di supporto messi a disposizione dalle università: aule, attrezzature per le attività didattiche (ad esempio laboratori, lavagne, proiettori, …), laboratori, biblioteche e servizi di tutorato. Occorre ricordare che non tutti i diplomati hanno utilizzato le strutture e le attrezzature messe a disposizione dagli atenei, pertanto, per ognuno degli aspetti, si è rilevato il livello di fruizione per poi analizzarne il gradimento.

I livelli più elevati di fruizione si rilevano per il servizio di tutorato, pari all'84,0%, seguito dalle attrezzature, tra cui proiettori, lavagne, computer, attrezzature da laboratorio (82,8%), dalle aule (80,2%) e, infine, dalle strutture di supporto, ossia laboratori e biblioteche (70,9%).

I livelli di utilizzo dei servizi e delle strutture dei diplomati di primo livello sono leggermente più elevati rispetto a quelli dei diplomati di secondo livello; infatti, si osservano differenze rilevanti in particolare per la fruizione delle aule (+4,0 punti percentuali), delle attrezzature (+2,3 punti), dei servizi di tutorato (+2,1 punti) e delle strutture (+2,0 punti). A livello disciplinare i diplomati che fruiscono meno frequentemente dei servizi e delle attrezzature (ad eccezione del servizio di tutorato) sono quelli dell'area umanistica, con differenze superano i 6 punti percentuali rispetto ai valori medi, seguiti a distanza dai diplomati dell'area scientifica e tecnologica, con differenze che variano da 3 punti percentuali per le strutture di supporto a 8 punti per il servizio di tutorato. Al contrario, i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale utilizzano maggiormente le attrezzature didattiche ed il servizio di tutorato (rispetto al complesso dei diplomati, rispettivamente +1,7 punti percentuali e +2,7 punti).

Le valutazioni dei fruitori risultano ampiamente positive per tutti e 4 gli aspetti indagati (Figura 8): con riferimento ai livelli di adeguatezza, l'89,5% dei diplomati esprime giudizi positivi per le attrezzature (il 50,5% si dichiara decisamente soddisfatto), l'89,3% per il servizio di tutorato, l'88,5% per le strutture di supporto e infine l'87,0% per le aule.

Figura 8 Diplomati di master 2024: grado di soddisfazione per servizi, strutture e attrezzature didattiche (valori percentuali, per 100 fruitori)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Le valutazioni dei diplomati di secondo livello sono più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello; infatti, concentrandosi sui decisamente soddisfatti, si osservano differenze rilevanti a favore dei diplomati di secondo livello per l'adeguatezza delle aule (+8,9 punti percentuali), del servizio di tutorato (+8,6 punti), delle strutture di supporto (+8,2 punti) e delle attrezzature (+6,4 punti). A livello disciplinare, invece, i più critici risultano i diplomati dell'area scientifica e tecnologica, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature (-5,0 punti percentuali), le aule (-3,1 punti percentuali) e i servizi di tutorato (-2,8 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati di master). I più soddisfatti, invece, sono i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale per l'adeguatezza delle attrezzature, delle aule e delle strutture di supporto (si va da +2,8 a +0,8 punti percentuali) e quelli dell'area umanistica per l'adeguatezza dei servizi di tutorato (+2,0 punti percentuali).

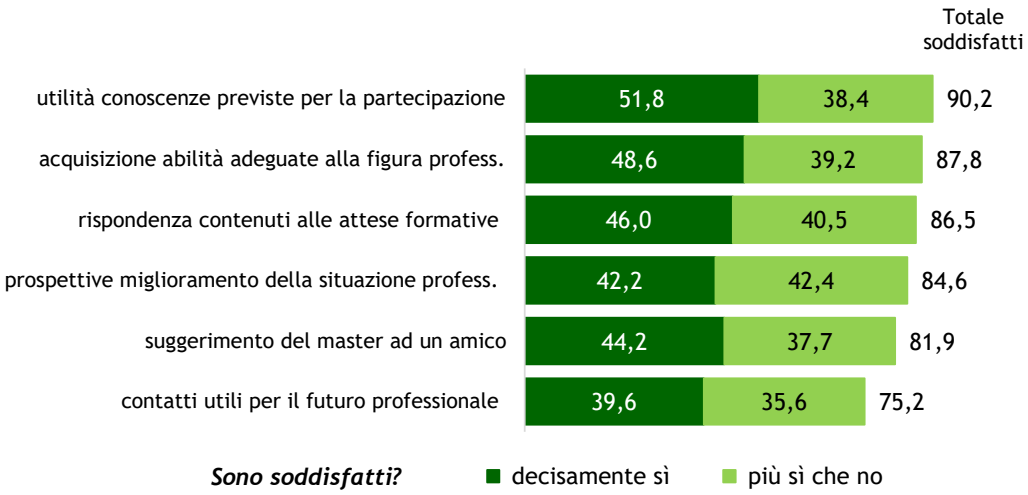
Per quanto riguarda questi aspetti, l'analisi per genere mostra livelli di soddisfazione più elevati per gli uomini (ad esempio per le attrezzature +4,2 punti percentuali rispetto alle donne).

Oltre agli aspetti legati all'organizzazione del corso, alle strutture e alle attrezzature per le attività didattiche, i diplomati esprimono una valutazione per alcuni aspetti dell'esperienza nel suo complesso (Figura 9). In particolare, considerando la modalità di risposta "decisamente sì", il 51,8% ritiene che le conoscenze previste nei requisiti di partecipazione al corso di master fossero effettivamente utili/rilevanti per la frequenza del corso, il 48,6% ritiene che il master abbia fornito conoscenze e abilità adeguate rispetto alla figura professionale di riferimento, il 46,0% ritiene che i contenuti del master abbiano risposto adeguatamente alle attese sotto il profilo formativo e il 42,2% ritiene che il master offrirà prospettive di miglioramento della propria situazione professionale (compresa la possibilità di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro).

La soddisfazione per il corso di master è tale per cui il 44,2% consiglierebbe a un amico di iscriversi. I diplomati che consiglierebbero fortemente ad un amico di iscriversi al master sono tendenzialmente più motivati nell'iscrizione al master e sono in generale più soddisfatti di tutti gli aspetti inerenti al master. Nel 2024, rispetto al 2019, è aumentata la quota di diplomati di master che lo consiglierebbe ad un amico (+4,9 punti percentuali).

Meno soddisfacente, infine, è risultata la capacità del master di fornire contatti utili per il futuro professionale (39,6%).

Figura 9 **Diplomati di master 2024: grado di soddisfazione per l'esperienza complessiva del master** (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

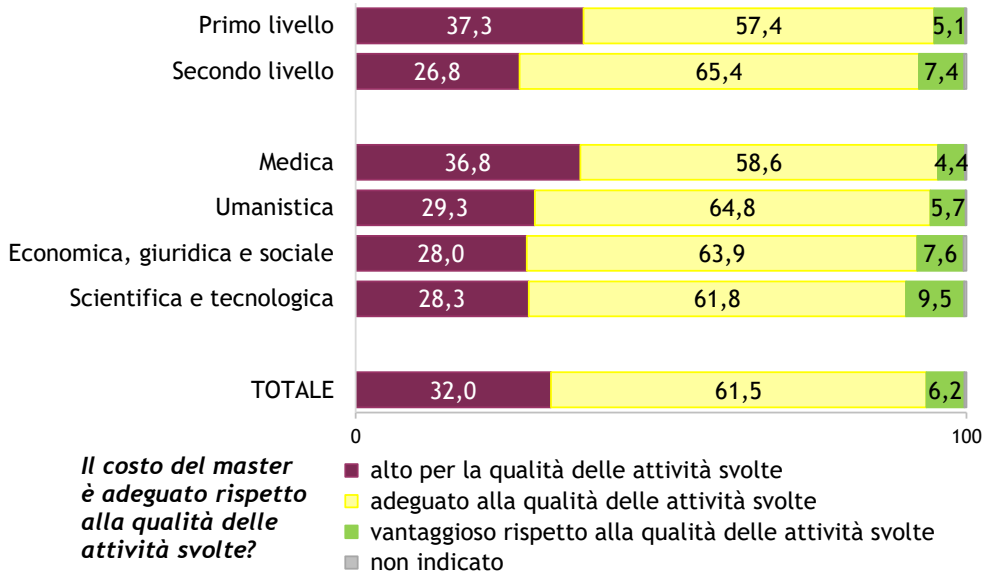
Se si considerano i decisamente soddisfatti, su tutti gli aspetti di soddisfazione dell'esperienza complessiva i diplomati di master di secondo livello esprimono valutazioni più positive rispetto a quelli di primo livello e le differenze per area disciplinare si confermano rilevanti. In particolare, nell'area umanistica si rileva una soddisfazione minore, rispetto al complesso dei diplomati, relativamente all'aspetto legato alle prospettive di miglioramento della situazione professionale (-8,7 punti percentuali). Risultano più soddisfatti per l'utilità delle conoscenze previste per la partecipazione al master e per l'adeguatezza delle conoscenze fornite rispetto alla figura professionale di riferimento i diplomati dell'area medica (rispettivamente +6,1 e +4,1 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati).

Gli uomini si dichiarano più soddisfatti delle donne relativamente ai contatti forniti dal master per il futuro professionale (+6,2 punti percentuali).

Il costo del master è ritenuto adeguato alla qualità delle attività proposte dal 61,5% dei diplomati, mentre il 32,0% dei diplomati lo valuta troppo alto e solo il 6,2% lo ritiene economicamente vantaggioso (Figura 10). In particolare, ritiene il costo del master elevato il 37,3% dei diplomati di primo livello, quota che scende al 26,8% tra quelli di secondo livello; al contrario, i diplomati di master di secondo livello ritengono, più dei diplomati di primo livello, che il costo del master sia stato adeguato rispetto alla qualità delle attività svolte (65,4% rispetto al 57,4% dei diplomati di primo livello) o addirittura vantaggioso (7,4% rispetto al 5,1% dei diplomati di primo livello).

Le valutazioni circa l'adeguatezza del costo del master variano anche in base all'area disciplinare: il costo è ritenuto troppo elevato, rispetto alla qualità delle attività svolte, per il 36,8% dei diplomati nell'area medica e, all'opposto, per il 28,0% di quelli dell'area economica, giuridica e sociale. Le donne sono più critiche relativamente al costo del master: infatti il 34,8% delle diplomate ritiene il costo del master troppo alto per la qualità offerta (rispetto al 26,9% dei diplomati uomini).

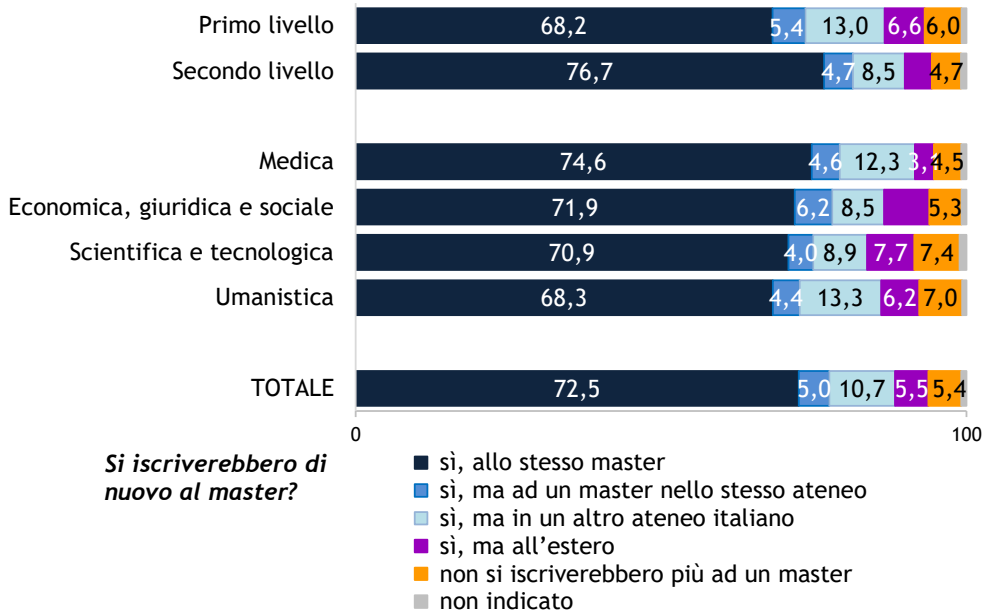
Figura 10 Diplomati di master 2024: adeguatezza del costo del master rispetto alla qualità delle attività svolte per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Un indicatore importante della soddisfazione per il master è espresso dalla quota di coloro che, potendo tornare indietro, confermerebbero lo stesso percorso. Il 72,5% dei diplomati di master del 2024 confermerebbe sia il corso di master sia l'ateneo scelto: si tratta di una quota che, tra il 2019 e il 2024, è aumentata di 4,0 punti percentuali. Il 5,0% sceglierebbe un corso di master differente pur rimanendo nello stesso ateneo, il 10,7% si iscriverebbe a un master in un altro ateneo italiano e un altro 5,5% si sposterebbe all'estero per frequentare un master. Il restante 5,4% non si iscriverebbe più a un corso di master (Figura 11). I diplomati di secondo livello ripeterebbero l'esperienza di master, in termini di corso e di ateneo, più spesso di quelli di primo livello (il 76,7% rispetto al 68,2%). In termini disciplinari, il 74,6% dei diplomati di master medica ripeterebbe la stessa esperienza, seguiti dai diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale (71,9%), da quelli dell'area scientifica e tecnologica (70,9%), infine dai diplomati nell'area umanistica (68,3%). I diplomati nell'area medica sono quelli che dichiarano in minor misura che si iscriverebbero in un ateneo all'estero (3,1%), diversamente da quanto avviene nelle altre aree: 6,2% nell'area umanistica, 7,4% nell'area economica, giuridica e sociale e 7,7% nell'area scientifica e tecnologica.

Figura 11 Diplomati di master 2024: ipotesi di re-iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AlmaLaurea. (2025). *XXVII Indagine Profilo dei Laureati 2024. Rapporto 2025*. www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati.

MUR-USTAT. (2025a). *Diplomati Master Universitari di I livello—Diplomati per anno*. dati-ustat.mur.gov.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e3b2c53d-e43d-43bd-82e3-5c716b7f9cf3.

MUR-USTAT. (2025b). *Diplomati Master Universitari di II livello—Diplomati per anno*. dati-ustat.mur.gov.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e7195f95-f6dc-40b7-9a0d-24226488fb6d.

dal 1994

Consorzio Interuniversitario

ALMALAUREA

Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
supporto.universita@almalaurea.it
www.almalaurea.it